

Intervento introduttivo Focus Appennino 14-7

La Città metropolitana di Bologna sin dalla sua istituzione, avvenuta nel 2015, ha riconosciuto nel proprio Statuto il ruolo peculiare della montagna e la necessità di politiche mirate a questo ruolo, cui è seguita come naturale conseguenza l'affidamento da parte del Sindaco metropolitano di una specifica delega riguardante le Politiche di valorizzazione dell'Appennino.

Le ragioni di tale scelta sono rappresentate dal fatto che la nostra montagna rappresenta il principale capitale ambientale del territorio metropolitano, capitale che deve essere incrementato, tutelato e valorizzato. Se, infatti, da un lato l'Appennino può essere considerato "area debole", con criticità sotto il profilo sociale, economico e demografico, dall'altro presenta particolari opportunità di sviluppo e crescita: lo caratterizzano eccellenze produttive di grande rilevanza, una cultura industriale sviluppata, professionalità di elevata qualità, un sistema ambientale che preserva il proprio equilibrio, un patrimonio culturale e museale diffuso, un'agricoltura di qualità.

Per mettere a sistema le politiche di valorizzazione del nostro territorio montano abbiamo promosso, a partire dal marzo 2016, il Focus sull'Appennino metropolitano quale strumento previsto dal Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale, che ha individuato la necessità di promuovere un Focus, cioè uno specifico approfondimento partecipato da tutti i soggetti coinvolti, sulle filiere e sugli ambiti territoriali maggiormente colpiti dai processi di trasformazione e dalla crisi economica, in particolare sul territorio della montagna.

Il Focus sull'Appennino metropolitano, promosso dalla Città metropolitana, è partecipato da Comuni, Unioni di Comuni, Regione Emilia-Romagna, CCIAA, GAL Appennino bolognese, associazioni di impresa e organizzazioni sindacali ed è il luogo di condivisione delle strategie del territorio metropolitano per l'Appennino nel quadro delle strategie regionali e in coerenza con le Linee di mandato della Città metropolitana.

Il metodo di lavoro che si è concordato di adottare è di tipo partecipato, attraverso la costituzione di Gruppi di lavoro tematici, con il compito di definire le strategie territoriali per l'Appennino della Città metropolitana, dei Comuni e delle Unioni di Comuni, e l'obiettivo di integrare e coordinare fra loro i diversi strumenti di programmazione che insistono sull'area appenninica e in generale sul territorio metropolitano.

La strategia generale è stata definita attraverso un Piano di azioni da portare avanti in coerenza con il Programma Regionale della Montagna e con il Piano Strategico Metropolitano.

Il Focus Appennino metropolitano ha individuato nel corso di specifici incontri sulla Cura del territorio, sulle Infrastrutture, sull'Agricoltura, sulle Attività produttive e sul Turismo sostenibile una serie di politiche ed azioni prioritarie da sviluppare a livello territoriale su questi argomenti e un primo importante esito del lavoro complessivo di messa a sistema delle politiche di valorizzazione del nostro territorio montano fatto dal Focus sull'Appennino metropolitano è rappresentato dal riconoscimento nel Piano Strategico Metropolitano che l'Appennino è l'unica porzione di territorio per la quale vengono previste politiche specifiche di sviluppo e valorizzazione.

Il Piano Strategico Metropolitano ha messo a sistema le politiche individuate dal Focus Appennino ed ha previsto politiche specifiche di sviluppo e valorizzazione, a partire dall'obiettivo generale per il territorio dell'Appennino che è quello di **“Rendere più attrattivo vivere e lavorare nel territorio montano e collinare”**. Obiettivo peraltro coerente con la strategia della Regione E-R, promossa nella tredicesima Conferenza della Montagna.

Il lavoro del Focus Appennino è servito inoltre ad indirizzare la programmazione degli interventi del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020, il cosiddetto Patto per Bologna” rispetto al quale le risorse che sono state destinate all'Appennino fanno parte di un progetto territoriale condiviso in attuazione del Piano Strategico Metropolitano e sono finalizzate a realizzare interventi:

- per contrastare e prevenire il dissesto idrogeologico nei territori delle Unioni dei Comuni Appennino Bolognese, Valli del Savena e dell'Idice, Valli del Samoggia, Reno, Lavino;
- infrastrutturali (2° lotto del Nodo di Rastignano e messa in sicurezza di edifici scolastici);
- per il rilancio del turismo in Appennino (Percorso cicloturistico Eurovelo 7 e Progetto Linea Gotica).

Nel marzo dello scorso anno abbiamo voluto fare un primo bilancio delle politiche metropolitane per l'Appennino, alla presenza del Presidente della Giunta Regionale. L'incontro si è tenuto alla Rocchetta Mattei, che a partire dal 2015 è diventata il luogo simbolo dell'Appennino metropolitano, ed è stata l'occasione, attraverso un'analisi aggiornata delle problematiche dell'area, per valutare le politiche, le azioni e gli investimenti in corso e da mettere in campo nei prossimi anni da parte del sistema degli enti pubblici. Nel corso dell'incontro è stato tra l'altro evidenziato che l'impegno finanziario connesso con gli interventi, avviati e programmati dal sistema degli enti pubblici su questa parte del territorio metropolitano, è di circa 500 milioni di euro: 300 milioni già impegnati e spesi nel periodo 2015-2018 e 200 previsti per i prossimi anni.